Sabato 4 Novembre 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia — «Viribus unitis»

Udine - Anno XXIII N. 258

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO DI SAGGIO

Per far meglio conoscere al pubblico i sani intendimenti del nostro giornale, apriamo un abbonamento di saggio da oggi a tutto 31 dicembre al prezzo di

L. 2.00

Gli abbonati di città riceveranno il giornale a domicilio.

(Rivolgersi alla Tipografia Tosolini).

Le leve della libertà russa

Le leve, che con la ottenuta costituzione, abbatterono un primo propugnacolo dell'autocrazia, sono gli intellettuali e gli operai. Lavoratori del braccio e del pensiero — le sole forze veramente operose tra un'aristocrazia feudale, un clero ferocemente intollerante e una plebe ancor non dimentica della servitù della gleba — hanno finalmente imposto la loro volontà. A poco a poco la giovane nazione russa entra energicamente nella vita moderna. Al di sopra dell'individuo autocrata s'innalza l'idea della collettività; «l'idea compressa dalla massa, che la vede dinanzi a sè a guisa dell'antica colonna di fuoco, guida sicura attraverso le tenebre e le incertezze della vita».

Più forte sentiamo approssimarsi oggi, il tempo in cui alla violenza contro ogni creatura umana per incatenare il suo pensiero o impedirle di migliorarsi, si sostituirà intera l'idea del *diritto umano*, base della giustizia e della libertà. Più forte oggi sentiamo la fraternità del popolo russo, che col suo nobile esempio rende più profonda in ogni animo l'estimazione per la libertà del pensiero e la inviolabilità della vita umana. Gli operai sentono maggiore la simpatia coi fratelli di Russia; gli studiosi (lieti di poter alfine comunicare liberamente con la falange dei pensatori russi) sentono per essi profonda gratitudine. Poichè la vittoria dei liberali russi è per noi di un altissimo significato: ormai nè preti, nè despoti potranno ricondurre l'Europa indietro! Un grande pensatore tedesco, le cui dottrine economiche sono ormai passate alla storia, ha levato un giorno il grido fatidico: *Lavoratori di tutto il mondo unitevi!* E poichè umanità non è solamente unità sociale, ma solidarietà intellettuale, non meno formidabile si leva oggi il grido: *Pensatori di tutto il mondo unitevi!*

Alfa.

NOTE E NOTIZIE

Mario Rapisardi.

A favore di Mario Rapisardi ora, fra altri, insorse il Consiglio Municipale di Catania, il quale, deliberava di mandare al ministro dell'istruzione un affettuoso voto a pro del poeta di *Lucifero*.

Il Rapisardi rispose al sindaco on. De Felice la seguente lettera:

«Il voto unanime, in mio favore, di codesta assemblea municipale, avvalorato dall'autorità del suo nome e con sì nobili e affettuose parole significato, mi obbliga di nuova gratitudine a questa mia cara e generosa Città.

«Se qualcosa ho fatto per meritarmi la stima degli uomini liberi, nulla ho mai tentato per attirarmi i sorrisi meretrici della fortuna o nulla temo nè spero da chicchessia. Desidero solo che gli amici, nel difendere le mie ragioni, se credono che io ne abbia qualcuna, mettano finalmente da parte gli argomenti umilissimi della vecchiezza, della povertà e della infermità: perchè io, onorevole signore, finchè avrò viva coscienza di me, non mi crederò mai tanto vecchio, nè povero, nè infermo da sentire il bisogno di sollecitare l'altrui compassione o disarmare l'odio trattenuto di coloro, che portano, guajando e calunniando perpetuamente, i segni indelebili delle mie staffilate. I mali inseparabili della vita non sono mai troppi, quando si ha la virtù di contentarsi del poco, la forza di tenersi a fronte alta innanzi ai prepotenti, ed il coraggio di scagliare in faccia ai malvagi fortunati la parola che li smaschera e la verità che gli atterra».

Del resto il ministro aveva già fatto conoscere che egli non pensava minimamente di togliere a Mario Rapisardi la cattedra di lettere dell'Università catanese.

L'ira absburgica contro l'Ungheria.

La *Zeit* di Vienna apprende che Francesco Giuseppe non si recherà neppur quest'inverno a soggiornare per qualche tempo nel castello reale di Budapest, perchè è crucciato contro l'Ungheria causa i continui attacchi della stampa ungherese contro la sua persona.

Si assicura che l'imperatore è risoluto a rispondere a quello che egli chiama il terrorismo dell'Opposizione, con pari terrorismo.

Soltanto le dissuasioni del fido Fejervary preservarono finora l'Ungheria dalla dittatura militare.

Ma Fejervary è vecchio e malato di cuore. Egli stesso presente la sua prossima fine. Quindi, scomparendo lui, potrebbero da un istante all'altro piombare sull'Ungheria le minaccie della Corte di Vienna.

Il riscatto dei telefoni.

Scrive la rivista *Il Telefono*:

Sappiamo che il ministro Morelli Gualtierotti presenterà alla Camera fra qualche mese un progetto di riscatto di tutte le linee telefoniche interurbane sociali e delle reti urbane esercitate altresì dalla industria privata.

I relativi studi per tale riscatto sono stati già elaborati, ed una apposita Commissione composta di sette funzionari prescelti fra i diversi Dicasteri sta coordinando al Ministero delle Poste tutto l'importante lavoro preparatorio, che verrà tradotto in disegno di legge.

La spesa approssimativa per il riscatto si aggirerà sui 7 e gli 8 milioni, mentre un altro milione probabilmente occorrerà per lavori di sistemazione e di adattamento, nonchè per l'impianto di nuovi uffici e l'acquisto di nuovo materiale.

Ci piace constatare che l'attuale Ministro delle Poste e Telegrafi, nonostante il progetto di riscatto in elaborazione, non ostacola in alcun modo l'impianto di nuove comunicazioni da parte della industria privata, anzi favorisce entro i limiti della legge tutte quelle nuove concessioni che gli vengono richieste.

Infatti, le reti urbane che fino allo scorso anno erano appena 93, attualmente hanno raggiunto il numero di 115, mentre il numero dei Concessionari di esse reti, da 32 che era lo scorso anno è salito ora a 41.

Se la Camera ed il Senato approveranno la legge del riscatto — su di che non si possono fare dei pronostici, essendo stato un tale progetto respinto in altra occasione — il provvedimento della avocazione dei telefoni sociali allo Stato, dovrebbe effettuarsi il primo luglio 1906.

Sciopero ferroviario in Austria.

Lo sciopero fra gli operai delle ferrovie dello Stato in Boemia va estendendosi. Com'è noto, lo sciopero incominciò con l'ostruzione organizzata dalla società degli operai czeco-nazionali-socialisti sulla linea dell'ex ferrovia Praga-Dux. Dopo si sono uniti allo sciopero gli operai tedesco-nazionali ed una parte degli operai organizzati.

Il movimento si è poi esteso ad altre linee delle ferrovie dello Stato e si segnalano considerevoli ritardi nel trasporto di carbone. Anche i treni passeggieri subirono notevoli ritardi, che nei prossimi giorni si faranno ancora più gravi.

E' probabile che si uniscano agli scioperanti gli addetti delle ferrovie private della Boemia. Del resto si sono uniti al movimento, oltre ai manovratori, anche i macchinisti, fuochisti e gli impiegati subalterni al movimento. Intanto il ministero delle ferrovie non ha preso alcuna decisione circa la domanda dello aumento del 10 per cento come indennizzo di carestia.

LETTERE TRIESTINE

Trieste, 3 novembre

(*Renato*) Ieri — festa di S. Giusto, patrono della città — venne fatto da parte del comitato la consegna al Comune del busto di G. Caprin. La cerimonia — senza nessuna solennità — si limitò alla stesura del rogito notarile ed il Podestà prese in consegna il monumento. Inviarono corone d'alloro con nastri il Comune, l'*Indipendente*, il *Piccolo*, la Lega Nazionale, la Società del Gabinetto di Minerva, la Società Filarmonico-Drammatica e la famiglia.

Alle 12 nella sala maggiore della Società «La Giovine Trieste» il socio Egidio Fabbro — davanti a numeroso concorso di intervenuti — presenti le rappresentanze di tutti i sodalizi liberali e della famiglia del commemorato — con ornata parola tessè il necrologio del grande cittadino. Disse di Giuseppe Caprin cittadino intemerato che la città amò di sviscerato affetto, storico profondo ed erudito che la Venezia Giulia illustrò attraverso le sue molte vicende, giornalista brillante, soldato di Garibaldi che combattè valoroso le battaglie dell'indipendenza.

Dopo la commemorazione i giovani — in corteo — si avviarono al Giardino pubblico dove sorge il monumento per deporvi una corona a nome della Gioventù Triestina: l'avv. Vidacovich, presidente della Giovine Trieste, disse brevi parole formulando in chiusa l'augurio che l'aspirazione che l'anima di Giuseppe Caprin coltivò sempre fidente possa presto divenir desiata realtà pel bene di Trieste e d'Italia.

SPIGOLANDO

I fili telefonici.

Quando i fili telefonici sono collocati in terra, il suono viene trasmesso con la velocità di circa 16.000 al minuto secondo. Essa si riduce a circa 6020 per quelli posti sott'acqua.

Rose senza spine.

Anche il vecchio proverbio: «Non c'è rosa senza spine» è sfatato. Questo piccolo rosaio quasi senza spine, o cioè con spine molto corte e spuntate, eravi già in Russia ed anche in Italia. Ora è un tedesco, il sig. Kokulinsky, che ha ottenuto una nuova bellissima qualità di rose assolutamente prive di spine e ne ha già presentati vari campioni alla Società di orticoltura di Berlino.

Un tubo di gas pieno di serpenti.

Certo Ioseph E. Arglo di Connevillo, in Pensilvania, si recò all'ufficio del gas, l'altro dì, domandando che fossero mandati operai a fare il necessario riparo al tubo del gas della sua abitazione, che era guasto.

Ciò fu fatto, e gli operai si misero subito all'opera. Ben presto trovarono in uno dei tubi un largo foro che si accinsero a chiudere.

Mentre erano così intenti all'opera, videro far capolino da quel foro la testa di un serpente che, sibilando, di un balzo, venne fuori del tutto, cadendo al suolo.

Gli esterrefatti operai con gli utensili onde erano muniti uccisero la bestia velenosa; ma avevano dato appena un respiro di sollievo che videro l'un dopo l'altro, altri 23 rettili venire fuori dallo stesso buco. Fu una battaglia, ed una strage. Gli operai riuscirono vittoriosi, ma fuggirono inorriditi, ed altri si dovettero mandarne a sostituirli.

Il più piccolo di quei rettili misurava oltre un metro di lunghezza.

Pei liberati dal carcere.

L'Italia conta 13 società di patronato pei liberati dal carcere, con un patrimonio di 225 mila lire, col quale si assistono circa 800 persone all'anno.

La prima ferrovia aerea alpina.

E' stato compiuto il primo tratto dell'arditissima linea aerea sul Weblerhorn (Svizzera) annoverata fra le più ardite ferrovie alpine.

La linea unisce con una serie di cavi metallici poderosi che la tengono sospesa in aria la valle alla capanna del Gleckstein.

Autore del progetto è l'ing. Feldman. La trazione è elettrica.

Per determinare la posizione dello stomaco.

Si fa ingoiare al malato un bicchiere di acqua ben fredda, e dopo mezzo minuto al più si poggia la palma della mano sull'addome, messo naturalmente a nudo. La zona fredda, che colla mano percepiamo, corrisponde allo stomaco. Ben si comprende che tal semplicissimo metodo non può darci i limiti pratici dell'organo, ma può servire benissimo per aiutarci nella diagnosi di qualche spostamento di esso, gastroptosi, ecc.

Perchè l'esame riesca occorre tenere presente che il malato deve star in piedi o seduto, libero dai suoi abiti, ma col ventre coperto onde la superficie mantenga il suo calore naturale: non deve essere fredda e non deve posarsi sul ventre del malato non più tardi di mezzo minuto dopo l'ingestione dell'acqua, altrimenti l'abbassamento di temperatura da essa prodotto si estende dallo stomaco alle parti vicine, senza contare che l'acqua nello stomaco si scalda rapidamente.

Ai licenziati dagli ospedali.

A Parigi è stata fondata di recente una società del vestiario degli ospedali, la quale si propone di fornire abiti ed oggetti di prima necessità ai licenziati dagli ospedali. Ha attualmente 55 gruppi con più di 3000 aderenti. Essa compera gli oggetti da Istituti di beneficenza, in modo da assicurare a questi istituti uno sbocco permanente dei loro prodotti.

Per finire.

Chichibio (commentando il *Lavoratore* di oggi)... I *benpensanti* d'ogni partito sono stomacati del contegno del *Friuli* verso il professore...

Ippopotami: E fanno bene!

Chichibio: Ma... vi possono essere benpensanti in tutti i partiti?

Ippopotami: Sicuro morlo! Sono quelli che vi abbiamo mandato per tutelare gli interessi del nostro Padrone.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

3 Ottobre

Smentita insufficiente. Il vostro corrispondente, riferendo ieri sul vostro giornale circa i funerali Tambosso, a nome della famiglia del defunto smentiva che questi, in vita, avesse raccomandato che ai suoi funerali non seguissero preti. Tale smentita è insufficiente, e deriva con probabilità dallo scrupolo religioso della famiglia Tambosso, la quale, malgrado tutto, ritenne opportuno fare ciò che fa la maggioranza.

Infatti, testimoni seri comunicano (e la notizia fu il giro di tutto il paese) d'aver udito dire dal povero Tambosso Napoleone che, dal momento che il padre eterno anzichè toglierlo dal mondo, senza sofferenze, lo aveva fatto ingiustamente penare per nove anni, egli non intendeva ringraziarlo d'una morte pagata così cara, facendo salmodiare dai preti il proprio cadavere. Se questa è la verità, meglio sarebbe stato rispettare la sacra disposizione del defunto.

Dicono i proverbi che un bel morir tutta la vita onora, e che tali si muore quali si è vissuto. Per ciò il povero giovane Tambosso, modestamente generoso e pietoso vissuto e morto, non ha bisogno di torcie nè di preti, e la sua fierezza è giustificata dalla sicura e tranquilla coscienza.

Altri scongiura l'inferno ed il disprezzo umano con profusione di torcie, di preti e di messe; sfoggiando una turba di ipocriti necrofori d'ogni ceto e coltura, implicitamente e capziosamente invitata colla partecipazione mortuaria personale, e colla tacita promessa del biglietto di ringraziamento e dell'eventuale reciprocanza; e per mezzo di cotali teatralità s'ammantano, al cospetto degli ignoranti, da generosi e galantuomini.

Il povero Tambosso invece, scacciando tutte le forme e tutte le teatralità, avrebbe fatto maggiormente brillare la modesta e pur imponente sostanza delle sue virtù.

Rivignano

3 ottobre

La fiera dei Santi. — Causa l'imperversar del tempo, ieri non potè avere luogo la rinomata fiera dei Santi, per cui venne rimessa a *lunedì* 6 corr.

Speriamo che il tempo non faccia il mattacchione.

Scienza e redenzione

L'individuo oppresso, soffocato dalla tradizione immobile, strumento cieco del teocrate e del despota, oppure sebben cittadino, dinozzato, assorbito dallo Stato, come a Sparta ed a Roma, e l'uomo, invece, non più aspettante la libertà fuori di sè, ma sovra di sè ripiegantesi, per assurgere, colla forza originale del pensiero, alla ricerca e costruzione razionale della idealità, ossia a fattore cosciente egli medesimo dei suoi Dei e dei suoi Governi; ecco i due diversi, diametralmente opposti concetti, che informano lo stato antico e il moderno.

Ai quali due concetti poi, poggiando il primo sulla più brutale ignoranza, causa d'inerzia e di servitù, ed il secondo sul *sapere*, che illuminando la mente ingenera *piena attività e coscienza* dell'animo, corrispondono due differenti fasi di progressivo svolgimento, affatto positiva e riedificante l'una, quanto negativa e dissolvente l'altra.

Ossia da una parte *l'Io* insorgente, contrapponendosi alla tradizione, al sacerdote, al despota, ingenera tipi come i Prometei, che, anche incatenati e rosi il fegato dagli avvoltoi, — per aver osato rapire al Sole un raggio, onde animare l'uomo d'argilla — sfidano imperterriti le minaccie ed i fulmini di Giove; i Socrati che *accusati di abbattere gli Dei della patria religione e di corrompere la gioventù*, preferiscono la tazza di cicuta, che rinunziare al motto: «conosciti», motto fatale, che compendiava l'avvenire di Grecia e di tutto l'occidente; o per cui si ritirava l'uomo dalla più bella delle menzogne, che la fantasia potesse immaginare, quella del *mito*, o delle *religioni*; e lo iniziava a riti sconosciuti in un tempio del pari sconosciuto, che non era nè in Olimpia, nè in Eleusi, ma negli intimi penetrali della coscienza, dove sacerdote era l'uomo in quanto uomo, non in quanto interprete d'una volontà che non è la sua. Con che si veniva a colpire la sacra menzogna alle radici e a sfatare continuamente, per sempre, le bugiarde figure d'ogni dio e sacerdote.

Infatti ben poca fatica durerà di poi Epicuro a scalare l'Olimpo ed a seminarvi il sale, paralizzando così l'azione deleteria degli Dei e vendicando Socrate. E dopo Socrate, sorgerà Gesù Cristo, costretto anch'egli a montare il Calvario, per aver voluto strappare l'*Io* sopraffatto, allo Stato assorbente, e, dall'*Io-nulla*, farsi vindice dell'*Io-tutto*, dell'*Io* assoluto, dell'*Uomo-Dio*, invulnerabile, intangibile, ossia della sconsacrazione del cittadino e della consacrazione assoluta dell'individuo, prima spettante all'universo, che alla società.

E, sorpassando la nebulosa medioevale, si avrà la Rinascenza, a far valere contro i mistici sogni e gli ascetici aberramenti, i diritti imprescindibili della natura e della *ragione*. E, colla Rinascenza, la stampa, portando nella sua lama niellata l'epigrafe: «*finis ecclesiae*»; e la terribile lotta sorta in Germania contro le indulgenze, per cui l'*Io intangibile* veniva dalla Chiesa fatto scopo del *più lurido commercio o guadagno*. E quindi Copernico, Keplero e Galileo a meglio convalidare ed integrare coi fatti della esperienza l'opera da Socrate e da Cristo iniziata, e poscia dai riformatori e pensatori del Rinascimento continuata. Infatti colla loro scoperta essi diranno l'ultima parola del passato e metteranno la pietra sepolcrale sopra tutte le teologie e teocrazie passate e presenti; e ne impediranno ancora la formazione di nuove, dal momento che, dopo loro, non sarà più possibile di trovare un Olimpo, che offra sicuro asilo agli Dei.

Onde l'uomo non più per la sua forza d'intuizione, retaggio di pochi, ma dalla stessa evidenza e necessità dei fatti, obbligato a trovarsi a faccia a faccia della terra, senza cielo, senza Dei, sarà quindi innanzi costretto a formarsi egli stesso qui sulla terra un altro Olimpo, un'altra provvidenza assai più misericordiosa e conforme alle sue aspirazioni, che non quella inumana e falsa fuori somministratagli dal sacerdote.

Si è a questo punto infatti, in mezzo alle convulsioni dell'*Io*, dalla scienza e della stessa natura sospinto ad uscire dalle feroci distrette e dai senili ammorbanti amplessi d'una Chiesa, che fervera accesa più che mai la lotta e la ricerca d'un altro più casto termine di rapporti tra l'uomo e l'Infinito.

L'equilibrio non è soltanto legge della materia, ma ancora dello spirito. E come la monade di Leibniz, come la molecola corporea di Laplace, che si estende attra-

verso a tutto il sistema solare e, quasi uno specchio lo riflette e rappresenta tutto quanto, senza cessare di conservare il suo centro proprio di forze; così sta *naturalmente* insito nella coscienza di ciascuno di noi *in principio*, che nè i roghi possono distruggere, nè le arti del più raffinato gesuitismo accalappiare. E' desso il principio del *santo* e del *giusto*, per cui ogni nato di donna, per quanto umiliato, si sente e riconosce in fondo all'animo *eguale* a qualsiasi altro; principio che, per quanto compresso, presentandosi propizia l'occasione, risorge e poi trionfa; principio infine per cui l'uomo, non sentendosi da Dio, abbatte gli Olimpi, ne squaglia gli esterrefatti Dei e polverizza e annienta i falsi sacerdoti scuotendo le basi e obbligando a fuggire pallidi e spaventati essi i tiranni.

(continua) *Liber.*

CRONACA CITTADINA

Giunta comunale.

(Seduta del 3 novembre).

L'Istituto Uccellis.

La Giunta avuta comunicazione dal Sindaco dell'intendimento del ministro della P. I. fatto noto per mezzo dello inviato speciale dott. Orrei, di dare carattere nazionale al Collegio Uccellis, foggiandolo sul tipo di quello di Verona, esprime la maggiore soddisfazione per le ottime disposizioni del ministro e dichiarasi fin d'ora disposta di proporre al Consiglio un contributo annuo da fissarsi quando sarà comunicato il progetto completo della divisata riforma, in misura non superiore alla spesa media annuale sostenuta per questo titolo nell'ultimo quinquennio.

¶ Siamo lieti che la Giunta sia entrata nella massima di accogliere un provvedimento che certamente deve incontrare le generali simpatie, poichè sarà alla fine assicurata la vita dell'Istituto Uccellis, centro di coltura laica e nazionale ai confini del Regno. A costo anche di qualche sacrificio, la rappresentanza cittadina non deve perdere una così favorevole occasione, e venire incontro ai generosi e patriottici intendimenti del Ministro Bianchi, pensando che è opera saviamente democratica sottrarre alla educazione dei conventi anche le fanciulle della borghesia, poichè la diffusione della coltura laica, su tutte le classi sociali, è l'arma più formidabile per combattere l'oscurantismo e la reazione.

Tassa di famiglia.

Venne approvato il ruolo delle partite non contestate per tassa famiglia 1905.

Per il riposo settimanale.

Vista la lettera 27 ottobre con la quale il Comitato popolare per il riposo festivo, interessa l'amministrazione comunale ad emettere un voto in favore dell'agitazione per ottenere che il desiderato provvedimento sia quanto prima attuato, e ad aderire al Comizio che avrà luogo in questa città il 5 novembre corr.; ricordata la deliberazione 14 marzo 1904, con la quale il Consiglio comunale nel deplorare il rigetto avvenuto in Parlamento a scrutinio segreto della legge sul riposo festivo, espresse il voto che la legge venisse riproposta ed approvata; ritenuto che il riposo festivo risponde ad un dovere sociale; certa di interpretare i sentimenti della rappresentanza comunale

delibera

di associarsi all'agitazione promossa dal Comitato popolare locale e di aderire al Comizio indetto per il 5 novembre corr. facendovisi rappresentare dall'assessore avv. Giuseppe Comelli.

Congresso dell'associazione dei Comuni italiani.

Fu deliberato di aderire a questo Congresso nazionale dei Comuni italiani che sarà tenuto in Torino nel dicembre del corrente anno e nei primi del 1906.

I libri gratuiti a studenti secondarii.

In conformità al voto espresso dal Consiglio comunale nella seduta del 17 ottobre corr., venne deliberato di proporre alla Congregazione di Carità la somma di L. 400.— delle rendite del legato Tullio, da erogarsi a completamento dei sussidi agli studi del Legato Bertolini, per acquisto di libri a studenti secondari locali meritevoli di aiuto.

Camera di Commercio

Per la rettifica del Corno

Il presidente della Camera di commercio spediva al Ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« Camera commercio, visto che intendesi iniziare rettifica fiume Corno allo svolto Fortino secondo vecchio progetto anzichè eseguire lieve variante, ciò che recherebbe danno grave e permanente alla navigazione, mentre spesa per variante sarebbe esigua, prega vivamente Vostra Eccellenza disporre urgenza che lavoro facciasi secondo variante che elimina curve ».

Il sottosegretario on. Pozzi ha risposto:

« Circa variante lavori rettifica fiume Corno ho richiesto parere competente Ispettore compartimentale per adottare provvedimento che risulti preferibile in linea tecnica ».

Il presidente della Camera di commercio, essendo i lavori già iniziati, ha pregato il Ministro, con altro telegramma, di provvedere d'urgenza alla esecuzione della necessaria variante.

Il grande Comizio

per il riposo settimanale

Domani 5 novembre avrà luogo al Teatro Minerva, alle ore 15, il grande Comizio « Pro riposo settimanale », coll'inaugurazione della bandiera sociale della locale Unione Agenti.

Per l'Unione Agenti parlerà l'avvocato Emilio Driussi, per il riposo settimanale parlerà l'oratore officiato on. Angiolo Cabrini.

L'argomento di vitale importanza deve attrarre al Teatro Minerva tutti senza distinzione di casta o di parte, dall'umile al ricco, dal proprietario al dipendente, dal banchiere al proletario, affinchè concorrano col loro voto a cementare quel tanto desiderato riposo, che è bisogno indiscutibile e compenso doveroso per quanti lavorano.

Quest'agitazione, fra le tante cose, reclama dai legislatori che alla prossima apertura della Camera venga data la precedenza alla discussione della legge pro riposo.

Vogliamo adunque confidare che i cittadini d'ogni classe sociale accorreranno in folla per agevolare con la compattezza del numero e la serietà della manifestazione il conseguimento di un postulato di utilità sociale così evidente.

— Per cura del Comitato si pubblicherà un numero unico *Pro Riposo*, con la collaborazione degli avvocati Gasparotto, Driussi, Cosattini, del prof. Momigliano ed altri.

— Al Comitato pervennero finora le seguenti offerte: Società operaia generale L. 25, Società di M. S. Agenti 50, Unione Agenti 50, Lavoranti fornai 10, Federazione postelegrafica 10, Circolo repubblicano 5, Società Cappellai 5, Camera del Lavoro 25, Associazione farmaceutica 10, Unione esercenti 10, Circolo Socialista 10.

— Pervenne al comitato la seguente lettera dell'on. Solimbergo:

Al Comitato Popolare
« pro riposo festivo »
UDINE

Di ritorno, come sanno, dal Congresso di Palermo, trovo qua, a Roma, le loro lettere.

Alla domanda del mio parere sulla questione del riposo festivo, rispondo che, decisamente favorevole a tutto quanto possa contribuire alla elevazione morale e al progressivo benessere materiale delle Classi lavoratrici, io sono, nel principio fondamentale, al *Riposo Festivo Settimanale*, che risponde a una necessità fisiologica non meno che d'ordine civile e sociale. L'ideale sarebbe, lo so, che vi potesse essere un giorno nella settimana di riposo comune per tutti lavoratori, d'ogni categoria, ma si sa che nella pratica non è possibile.

Vi sono dunque temperamenti, modi gradi, limiti, considerazioni di luogo, di tempo e di lavoro, di servizio pubblico necessario, di cui devesi tener conto, di cui deve tener conto il legislatore, quando la provvida e desiderata riforma non si faccia per forza di costume, come nei paesi anglo-sassoni dove l'ho vista religiosamente in atto e osservata, ma per imposizione legislativa, quando s'intende veramente che la riforma stessa, che vuole essere una vera conquista civile pel nostro paese, torni a giusto sollievo morale e materiale delle Classi lavoratrici, e non, nemmeno parzialmente in loro danno; quando si pensi infine che a rendere questa riforma meglio accettabile, più facilmente e prontamente attuabile, giova di renderla pratica, e anche più simpatica generalmente, non potendosi d'un tratto passare dall'attuale abuso del lavoro festivo a un regime assoluto di riposo.

Ma tutto questo, trattandosi di leggi di molta complessità, porterebbe a lungo discorso, che una semplice lettera non consente.

Mi abbiano dunque devotissimo

G. Solimbergo.

Risponda professore!

Riceviamo:

C'è a Udine un certo prof. Luigi Sutto, grande elettore dei radicali, ex clericomoderato ed ora socialistoide.

A costui vorrei rivolgere due domande:

1. Perchè mai l'autore degli articoli *Doveri dei socialisti verso la scuola* pubblicati nel *Friuli* mercatalleggiante non ebbe nessuna parola d'indignazione pel pessimo trattamento usato ai maestri nel recente concorso?

2. Si sentì bene leggendo l'apologia del suo *amico* prof. Innocenzi fatta sul *Paese*?

Risponda, egregio sig. professore, perchè temo che anch'ella stia per diventare un *reietto*. Non ci sarebbe male.

Un maestro.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento di Bragagnin Luigi, oste e pizzicagnolo di Porpetto (Palmanova) ad istanza di Zaina Pietro creditore di lire 1156.

Cessazione pagamento il 12 ottobre 1905 in cui fuggì all'estero.

Giudice delegato avv. Giuseppe Turchetti; curatore provvisorio avv. Aleardo Chiussi di Udine.

Prima adunanza 16 novembre 1905, ore 10; termine per la presentazione dei titoli al 30 novembre; chiusura verifiche 15 dicembre 1905 ore 10.

Di una diceria

Abbiamo sentito che corrono in città voci, le quali vorrebbero attribuire al prof. Dal Bo l'articolo da noi ieri pubblicato col titolo « Traslochi e brindisi ». Ora, noi possiamo assicurare che il prof. Dal Bo in quell'articolo non c'entra affatto, essendo stato scritto da noi, di nostra sola iniziativa.

Il nuovo commissario distrettuale di Tolmezzo

Togliamo dal « Bollettino del Ministero dell'Interno »:

Zanetti, segretario di prima, è trasferito da Como a Tolmezzo con le funzioni di Commissario distrettuale.

Il congresso degli impiegati daziari a Roma

L'assemblea della Federazione friulana dei dazieri, sezione impiegati, riunitasi l'altra sera, ha eletto il ricevitore locale, sig. Francesco De Nobili, a proprio rappresentante ai congresso dei dazieri italiani che si terrà in Roma nel prossimo dicembre, auspice il Comitato direttivo della Federazione sedente in Padova.

Il prof. Orrei

mandato qui dal ministro della P. I. per la trasformazione dell'Istituto Uccellis, come abbiamo già detto, è partito per Roma col diretto delle 11.25.

Contusione ad un piede

All'Ospedale venne accolto ieri, nel pomeriggio, certo Giacomo Duzzo d'anni 40, di S. Osvaldo, che aveva il piede destro gravemente contuso con frattura del metacarpo. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Per la scuola laica

Il *Lavoratore* di oggi riporta il pensiero dell'illustre prof. Morselli nei riguardi della scuola laica e termina affermando che parlare di simili cose ai liberaloni del nostro Friuli è come parlare al vento; l'agire infatti — dice il Lavoratore — non è nei loro metodi, nelle loro abitudini.

Questa punta deve essere certamente diretta contro gli assessori Comelli e Girardini per l'affare del famoso esame di dottrina, sul quale il *Paese* mantiene ancora il più scrupoloso silenzio.

Noi ci associamo pienamente alle parole del Lavoratore ed insistiamo che spetta specialmente ai socialisti, i quali hanno maggior ascendente sugli operai, di persuaderli ad approfittare della legge non presentando la domanda per l'insegnamento religioso ai propri figli.

Laurea

Ieri all'Università di Padova si è laureato in scienze naturali splendidamente *con punti 110 su 110* un egregio e modesto giovane, il signor Marco Rizzi, figlio del compianto Dott. Rizzi che tutti ricordano con affetto. La sua tesi è lavoro apprezzatissimo e noi nel porgere vive congratulazioni al neo-dottore, gli inviamo pure sinceri auguri.

Società di ginnastica e scherma

Ricordiamo che da ieri sono riaperte la palestra e la sala di scherma per le esercitazioni regolari, la prima tutte le sere dalle 19 3[4 alle 21 1]2, la seconda tutte le sere dalle 19 alle 21.

In via d'esperimento la presidenza della società ha deliberato l'istituzione di una sezione allievi per le figlie e i figli dei soci senza tassa, con l'orario per le prime il giovedì ed il sabato dalle 17 alle 18, per i secondi tutte le altre sere dalle 17 alle 18.

Sintomi di avvelenamento

Il ragazzetto Pierino Fumel d'anni 8 mangiò ieri inavvertitamente della pasta badese destinata ai topi. Venne subito accompagnato all'Ospedale, ove gli furono prestate le necessarie cure, presentando sintomi di avvelenamento.

Bollettino meteorologico.

4 novembre ore 8: Termometro + 8.6; Minima all'aperto nella notte + 5.6; Barometro 7.55; stato atmosferico nuvoloni; pressione crescente. Ieri: vario, temperatura massima + 13.8, minima: + 7.9, media: + 10.87.

Programma musicale

che la banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domenica 5 novembre dalle ore 15 alle 16.30.

1. Marcia d'Ordinanza del 17		Fanteria
2. Suppè	« La Bella Galatea »	Sinfonia
3. Waldteufel	« Sempre o Mai »	Valzer
4. Meyerbeer	« Gli Ugonotti »	Duetto
5. Wagner	« Tannhäuser »	Fantasia
6. Strauss		Polka

Il tram a vapore deragliato

Ieri nel pomeriggio vicino alla fermata di Cleoniceo deragliò un treno proveniente da Udine in causa di un guasto alla macchina.

Nessuna disgrazia alle persone; qualche danno al materiale essendo uscite dalle rotaie parecchie vetture.

Si è subito recato sul luogo con alcuni operai, il sig. Silvio Moro che provvide allo sgombro della linea; ma per gli ultimi treni si dovette fare il trasbordo. Questa mattina i treni procedettero regolarmente.

Ancora il fatto di sangue di Codroipo.

Il feritore al Manicomio.

Sabato scorso abbiamo narrato del tristo fatto accaduto a Codroipo la sera precedente: l'oste Ermenegildo Bressanutti era stato ferito da un vagabondo austriaco, e quest'ultimo e un suo compagno erano stati arrestati e tradotti alle carceri di Udine.

Il Bressanutti è quasi guarito e il feritore, Carlo Bertol, avendo dato evidenti segni di alienazione mentale, venne visitato dal dott. Pitotti, che dichiarò doversi mandarlo al Manicomio provinciale.

Di ciò si fece rapporto all'autorità competente che ha già disposto per il trasporto del Bertol al suddetto manicomio.

Macello Comunale.

Durante il mese di ottobre vennero introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali:

99 buoi — 104 vacche — 1 civetto — 45 vitelli vivi — 870 vitelli uccisi — 24 castrati — 31 pecore — 402 suini e 7 cavalli.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di Q.li 1321.78.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte di

Ermacora dott. Domenico: Ing. Lorenzo De Toni offre L. 2.

Offerte pervenute per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di

Vittorio Sonvilla: Fabris rag. Giuseppe l. 5; Giavon Davide l. 5; Nigris Romiglio l. 2; Bolzicco Raffaello l. 1; Sandri Adanto l. 1; Girardini Marco l. 1; Della Marina G. B. l. 1; Nardoni Attilio l. 1.

Offerte a favore della Colonia Alpina nella ricorrenza della Solennità dei poveri defunti:

Luigi fu Antonio Zamparo l. 20;

In morte di

Luigi Sturolo: Giuseppe Mason l. 2: Agenzia Ditta E. Mason l. 4.50.

Offerte a favore della Società Protettorato dell'inf. in morte di

Braidotti Giuseppe: Del Bianco Giuseppe l. 1.

Ripetizioni

Due distinte Signorine — diplomate — che conoscono francese, tedesco, lavoro, danno due ore di ripetizione giornaliera, (assistendo anche nello studio delle lingue) ad allieve od allievi delle prime classi tecniche, ginnasiali, complementari. Emolumento mensile L. 8 ad allievi od allieve delle scuole elementari (assistendo queste ultime nell'esecuzione di fini lavori) emolumento mensile L. 5. Per sola ripetizione di lingue L. 5 mensili.

Fra ragazzi e fanciulle non c'è alcuna comunicazione, perchè vi saranno due scuole distinte situate solo nella stessa via.

Per trattative rivolgersi in Via Marinoni N. 11 Casa interna.

Si riceve ogni giorno (meno la domenica) dalle ore 4 alle ore 5 pom.

Pro Calabria

Il Sindaco di Udine Presidente del Comitato cittadino « Pro Calabria » ha ricevuta dal Sindaco di Venezia, Presidente del Comitato Veneto-Trentino, la seguente lettera:

« Il Comitato Veneziano « Pro Calabria » a mio mezzo porge alla nobile Città di Udine l'espressione della riconoscenza più viva pel modo così generoso con cui volle venire in aiuto alla nota iniziativa

Udine volle anche questa volta primeggiare nella gara benefica, e Venezia si onora di averla a sorella ».

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Sacile

3 novembre

La Società per l'Insegnamento popolare. — Nell'occasione che questa Società compie il primo lustro di vita (1900-1905), è stato pubblicato un nitido opuscolo che riassume appunto la storia di questa istituzione: esce coi tipi della Società Tipografica Zilli e comp.

Fu per iniziativa dei signori dott. Enrico Fornasotto, dott. Domenico Castellano e Giacomo Camilotto che, nelle adunanze del 16 e 20 dicembre 1900 veniva costituita nella nostra città la « Società per l'insegnamento popolare ».

Era scopo della stessa: « Diffondere gratuitamente l'istruzione in ispecial modo fra gli operai e gli agricoltori; allargar la cultura da essi ricevuta nella scuola elementare: far nascere l'amore per lo studio e il desiderio di utili cognizioni.

I soci fondatori furono: ing. co. Ezio Bellavitis — Giacomo Camillotti — dott. Domenico Castellano — avv. cav. G. B. Cavarzerani — dott. Antonio Corazza — avv. Gerolamo Cristofoli — avv. Enrico Fornasotto — ing. Ugo Granzotto — prof. Dario Marzi — m. Luigi Mezzana — prof. Ambrogio Mondino — agr. Ernesto Padoin — dott. prof. Leonardo Ricci — prof. Emilio Scalzeri.

Il primo anno si fecero 50 lezioni dal 6 gennaio 1900 al 2 maggio 1901 con un concorso che variò da 130 a 20 persone con una media di 30 presenze. Si spesero 31 lire.

Il secondo anno si divise l'insegnamento in scuola serale complementare e in conferenze della domenica, che si tennero a gennaio e maggio. Si ebbero 32 lezioni con un concorso da 70 a 20 persone, e 18 conferenze con un concorso da 150 a 40. Si spesero lire 146.38.

Nel terzo anno si stabilì di dividere la scuola complementare in due corsi, nei quali tra il 18 novembre e tutto febbraio si fecero 60 lezioni, iscritti 35, media di presenze 25; le conferenze tra novembre e aprile furono 17 e il concorso variò da 130 a 40 persone. Si spesero lire 79.30.

Nel seguente anno le lezioni della scuola ammontarono a 51 tra il 16 nov. e il 29 febbraio, media di presenze 18, furono distribuiti agli alunni libri e opuscoli regalati dalla scuola agraria di Portici; le conferenze domenicali furono 64. Si spesero lire 165.60.

Nell'anno 1904-1905 si decise di istituire lezioni domenicali di disegno, dove gli iscritti furono 26, la media delle frequenze 14; le lezioni della scuola serale 30, incominciate solo nel febbraio e terminate col marzo, media delle frequenze 30; le conferenze da gennaio a maggio furono 19, il pubblico variò da 150 a 50 persone. Si spesero lire 182.95.

Rimanevano alla fin d'anno lire 112.76.

Complessivamente nel primo lustro di esistenza della Società, che certo va tenuta nella debita considerazione, furono fatte 242 lezioni e 68 conferenze; si ebbe un'entrata di lire 758.33 e un'uscita di 645.57; la media delle frequenze fu di 20 alle lezioni e di 50 alle conferenze. Alle prime erano assidui gli agricoltori, mentre più vario era il pubblico alle conferenze.

Prestarono gratuitamente l'opera loro alla Società come conferenzieri i signori:

Dott. Roberto Augheben di Sacile, prof. Giuseppe Antonini di Udine, prof. Ernesto Bassi di S. Vito al Tagl., ing. Ezio Bellavitis di Sacile, Enrico Biglia, prof. Zaccaria Bonomi di Udine, prof. Pietro Bucci di Pozzuolo, Giacomo Camilotti di Sacile, prof. Casoni di Sacile, dott. Domenico Castellano di Sacile, avv. G. B. Cavarzerani, dott. Ivo Ceschelli, dott. Antonio Corazza di Sacile, avv. Gerolamo Cristofoli, avv. Enrico Fornasotto, ing. Guido Granzotto, prof. Luigi Grimaldi di Sacile, prof. Fausto Martini di Sacile, prof. Dario Marzi di Sacile, m.o Luigi Mezzana di Sacile, rag. Paolo Moretti di Udine, ing. Giacomo Nigris di S. Vito al Tagl., agr. Ernesto Padoin, m.o Giovanni Rapuzzi, prof. Leonardo Rizzi di Sacile, Giuseppe Rigato di Conegliano, dott. Gio. Batta Romano di Udine, avv. Antonio Sartorelli di Conegliano, prof. Emilio Scalzeri di Sacile, dott. Matteo Selmi, agr. Ernesto Toso di Ascoli Piceno, m.o Annibale Vando di Sacile, Vitichindo Vitali di Sacile.

Ai quali tutta la città esprime il proprio plauso e la propria riconoscenza, mentre s'augura che la provvida Società possa fiorire e fruttare sempre meglio.

Chiusaforte

3 novembre

Fermo di contrabbando e fuga di un contrabbandiere. — Un drappello di guardie di finanza di questa brigata l'altra notte, a poca distanza dal confine verso Nevea, videro un uomo con un sacco che con molta circospezione cercava di entrare nel Regno.

Le guardie tentarono di fermarlo, ma l'uomo abbandonò il sacco e fuggì.

Venne sequestrato il sacco che conteneva 11 kg. di zucchero e 3 di tabacco.

Tolmezzo

3 novembre

La morte di un ragazzo emigrato in Germania. — Il ragazzo Silvio Cima di Alessandro d'anni 14 di Avosacco (Arta) recavasi la scorsa primavera a Fillingen nel Granducato di Baden a fare il manovale.

Un mese fa trovandosi sull'impalcatura di una casa in costruzione, per un passo falso precipitò da considerevole altezza andando a cadere sulla via sottostante. L'infelice fu trasportato all'ospitale dove gli si riscontrarono gravi lesioni alla testa e frattura d'un arto. Medicato andò sempre aggravandosi e l'altro ieri giunse alla sua famiglia la triste notizia della sua morte!

La famiglia Cima può ben dirsi disgraziata: tre anni or sono un fratello del Silvio periva annegato nelle acque del But

TEATRI ED ARTE

La "Tosca,, al Minerva

(*g. a.*) — Stasera dunque alle 20.30 va in scena al Teatro Minerva la *Tosca* del maestro Puccini, della quale ieri si ebbe la prova generale.

L'opera musicale di questo compositore, che era incominciata con le *Villi* e la *Manon* con un criterio artistico forse più severo di quello che seguì di poi, divenne, tuttavia, popolare veramente, quando comparve la *Bohême*, che il pubblico udinese pure conosce.

L'idillio e il dramma intimi proiettati dal Murger nella sbrigliata vita del Quartier latino e colorati coi motivi sentimentali, ma facili, della musica pucciniana commossero oramai i teatri di tutto il mondo.

L'idillio e il dramma intimi proiettati dal Sardou nello sfondo della reazione borbonica in Roma del principio dell'ottocento e colorati pur essi coi motivi altrettanto sentimentali e facili della musica pucciniana, se non commossero altrettanto, riuscirono però sempre a impressionare, quasi diremmo a terrorizzare i nostri pubblici.

Questa è *Tosca*, che succede immediatamente a *Bohême* e che effettivamente ci fa sentire subito il tipico carattere dell'arte del Puccini; viene ultima la *Butterfly*, dove pare che il compositore si ripeta troppo e sia un po' esaurito.

Oggi come oggi, dunque, *Bohême* e *Tosca* sono, nei due differenti ambienti scenici, i due fari dell'opera pucciniana; e in quello che raggierà stasera al Minerva, sonvi bagliori che già si sono insinuati nel popolo. Chi non conosce le romanze «Recondite armonie» e «Lucevan le stelle» del tenore, chi non l'aria «Vissi d'arte» del soprano? Ma certo questi brani avranno un interesse tutto speciale messi al loro posto nel complesso dell'opera.

La quale opera, come già abbiamo accennato e sarà noto, è tratta dal sensazionale dramma di Vittoriano Sardou: Tosca è una cantante innamorata dell'artista Cavaradossi, il quale, come ricettatore di un perseguitato politico, viene messo alla tortura e condannato a morte da un efferato poliziotto, Scarpia, il quale alla sua volta è lascivamente innamorato di Tosca; questa, con la promessa di darsi a lui, gli strappa la promessa di aver salvo l'amante, ma invece di darsi, arriva ad uccidere Scarpia, che però ha la postuma vendetta che Cavaradossi viene fucilato, avendo impartito solo simulati ordini di risparmiarlo; Tosca così ingannata si precipita da Castel Sant'Angelo.

Tutto il contenuto essenziale del lavoro del Sardou è conservato nell'opera del Puccini: dal convegno in chiesa al suicidio di Tosca, con questo soltanto che il secondo e il terzo atto del dramma sono raccolti in un atto solo dell'opera: la tortura di Cavaradossi e la seduzione di Scarpia; e inoltre che certe scene, come la fine del primo atto e il principio dell'ultimo hanno delle amplificazioni di musica descrittiva che naturalmente non ha il dramma: la solenne funzione ecclesiastica che è spettacolosa e fragorosa, il notturno rispondersi delle campane di Roma che è triste e mistico.

Stasera al pubblico spetterà di giudicare lo spartito pucciniano, che in ogni modo suscita una viva curiosità per sè e per la sua esecuzione.

Di uno scultore concittadino

Nelle riviste dei nuovi monumenti sepolcrali di Staglieno, che fanno i giornali genovesi in questi giorni, vediamo ricordate ed encomiate alcuni lavori di un nostro concittadino, dell'egregio scultore Luigi De Paoli, stabilitosi ora in Riviera di Levante.

Due sono le opere del De Paoli:

Nel Pontasso, il monumento della signora Angela Galletti, che consiste in un angelo in marmo, di grandezza al naturale e intento ad alimentare la fiamma della lampada simboleggiante il perenne affetto dei figli.

Nel cimitero protestante il monumento della famiglia Witte, del quale il *Secolo XX* dà questo giudizio: «Le due figure di donna, più grandi del naturale, recanti crisantemi, assai bene modellate, poggiano sulla nuda roccia. L'abbraccio affettuoso che accomuna il loro dolore rende con evidenza il commovente pensiero dell'artefice trattato con signorile modernità e con squisito buon gusto in ogni particolare»

Registriamo con viva compiacenza queste notizie e ci congratuliamo col De Paoli per questa sua artistica operosità.

Ultime notizie

L'anniversario di Mentana

Genova, 3 — L'associazione garibaldina commemorò l'anniversario di Mentana e appose una corona alla lapide murata in municipio ricordante il nome dei caduti.

La situazione in Russia

Londra, 3 — Gli ultimi dispacci confermano che l'agitazione in Russia tende a calmarsi momentaneamente, stimando la popolazione essere cosa opportuna di offrire al Governo un breve periodo di quiete per agevolargli l'opera di applicazione integrale e leale delle riforme promesse.

Se, come prevalentemente si teme il governo tenterà di rimangiarsi i decreti liberali, l'attuale agitazione sarà ripresa con raddoppiata intensità, adottando perfezionati sistemi di difesa per far fronte alla repressione e col sussidio di una forte organizzazione armata. Intanto si prevede che lunedì la calma, apparente se si vuole, proverrà nelle maggiori città dell'impero.

Vienna 3 — La *Wiener Allgemeine Zeitung* apprende che lo Czar incomincia a schierarsi col partito reazionario, ora sembra che Trepoff abbia ripreso il sopravvenuto mentre la posizione di Witte è seriamente scossa, il partito di Corte sarebbe riuscito finora a impedire la formazione del gabinetto.

Nuova scossa di terremoto

Monteleone 3 — L'osservatorio sismico comunica che stamane alle 6,59 fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio di 2. grado, nella direzione Ovest-Nord Ovest della durata di due secondi.

Un altro scontro ferroviario

Roma, 3 — Alla stazione di Monte Compatri il treno merci 2171, proveniente da Ceprano, investì l'altro treno merci 3278, proveniente pure da Ceprano: le due locomotive e alcuni carri fuorviarono. Il capo treno del 2171, Cagnoli, il manovale Stasti, che funzionava da frenatore, e un altro frenatore furono feriti leggermente.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** L'ing. V. Niccoli, professore nella U. di Pisa, ad un anno di distanza dal primo volume della *Manuale di Meccanica Agraria*, riguardante la lavorazione del terreno, pubblica ora dallo stesso editore Ulrico Hoepli di Milano il secondo volume che illustra le macchine e strumenti atti a *seminare, concimare, sollevare*, a scopo irriguo o di bonificazione, *le acque*; atti a *raccogliere, affinare, trebbiare, sgranare, decanapulare, conservare i prodotti agrari*. L'autore è riuscito ad un felice connubio fra la teoria e la pratica, all'adozione di un linguaggio semplice e chiaro pur essendo prettamente scientifico. Numerose sono le esperienze e le considerazioni tecniche ed economiche proprie dell'Autore, specie sulle falciatrici, sulle mietitrici, sui trincia-formaggi, sugli essicatoi. Notiamo finalmente che interessantissimo e nuovo può dirsi nella nostra letteratura georgica, quanto riguarda la *refrigerazione dei prodotti agrari*.

*** Già che siamo nel campo agrario registriamo l'uscita del secondo numero della nuova *Rivista Agricola* di Roma col seguente contenuto:

Il successo (C. A. Cortiva) - Fra due congressi (Dep. Bissolati) — Il problema ferroviario e l'agricoltura (La Rivista) — Il valore economico della nuova agricoltura (Avv. Bocchialini) — La correzione dei vini (Dott. Scelsi) — Come va trattato il vino di quest'anno (Prof. Romondino) — La Macchina-Pianta (Gaspare Bonzi) — Agricoltura militare (Tenente Razzetti) — Vendemmia e vini nuovi (Péplos) — Notiziario e consigli (Lo spigolatore) — Rivista finanziaria — La biblioteca — Sciarada agricola — La posta.

*** Il fascicolo primo di novembre della rivista *L'Universo* di Bitonto ha alcuni dei suoi componimenti dedicate ai Morti, offre inoltre un articolo di Irma Melany Scodnik sul "voto alla donna,, ed ha annesso anche un numero unico "Pro Calabria,, illustrato, con prose e versi, fra altri del Fogazzaro, della Aganoor e del Rapisardi.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 novembre 1905.

Rendita 5 %	106	29
» 3 1/2 %	104	58
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1275	60
Ferrovie Meridionali	749	—
» Mediterranee 4 %	469	—
Società Veneta	191	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	358	—
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	368	60
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	508	50
Cartelle		
Fondiarie Banca Italia 3.75 %	502	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	60
» » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	89
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	79
Austria (corone)	104	44
Pietroburgo (rubli)	264	80
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.46, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano–Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.8 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.